

PIAN DEL TIVANO

DIFFICOLTÀ: FACILE

TEMPO DI PERCORRENZA

ITINERARIO 1: COLMA DI SORMANO - ALPE SPESSOLA - ALPE DI TORNO - PIAN DEL TIVANO h 2.45

ITINERARIO 2: PIAN DEL TIVANO - ALPE DI TORNO - ALPE PESSOLA - COLMA DI SORMANO h 3.00

INTERESSE DIDATTICO:

IN PRIMAVERA: FLORA STAGIONALE, ALPEGGIO, GROTTA

IN ESTATE: FLORA STAGIONALE, ALPEGGIO, GROTTA

IN AUTUNNO: FLORA STAGIONALE, ALPEGGIO, GROTTA

IN INVERNO: PANORAMICHE

PERIODO CONSIGLIATO: DA APRILE A DICEMBRE

ABBIGLIAMENTO: SCARPONCINI GIUBBOTTI IMPERMEABILI

PUNTO DI RITROVO: PARCHEGGIO COLMA DI SORMANO (IT 1);
PARCHEGGIO PIAN DEL TIVANO (IT 2)

POSSIBILITÀ DI RIPARO (in caso di brutto tempo): RISTORANTE IL MINISTRO, ALPE DI TORNO



IL SISTEMA CARSIKO DEL PIAN DEL TIVANO

L'area è situata nel Triangolo Lariano, compreso tra i due rami meridionali del Lago di Como. Il drenaggio delle acque sia superficiali sia sotterranee è principalmente diretto verso il ramo di Como, più antico del ramo di Lecco, e le valli tributarie sono fortemente incassate, con profonde forre che proseguono al di sotto del livello del lago. La valle del Nosé è una delle principali valli tributarie. A circa 1000 m di quota si trova una serie di piani costituiti da depositi glaciali, lacustri proglaciali e detriti di versante periglaciali, tra cui, il principale è il Pian del Tivano.

La storia geologica del sistema carsico del Pian del Tivano

Tutte le cavità della Valle del Nosé, sono di origine molto antica, legate alle vicende del livello di base della valle attualmente occupata dal Lago di Como. Le cavità si sono quindi chiaramente sviluppate in una situazione topografica diversa dall'attuale: la cosa è testimoniata dal ritrovamento di condotte originate in zona satura a quote ben al di sopra (quota 1250 m circa s.l.m.) dell'attuale livello di base (quota 200 m s.l.m.).



La storia geologica del sistema può essere schematizzata come segue:

1. la carsificazione, fortemente controllata dalla struttura sinclinale principale è, ovviamente, ad essa posteriore e inizia a partire dall'emersione, probabilmente anche qui, dall'Oligocene superiore - Miocene inferiore;
2. si formano gallerie in zona satura, il cui sviluppo segue evidentemente quello del locale livello di base, che si abbassa progressivamente seguendo l'incisione delle valli nel corso del Miocene. Il sistema doveva essere già molto evoluto prima dell'erosione messiniana;

3. il progressivo approfondirsi delle valli, in particolare della valle del Nosé, taglia, e fossilizza, quindi, le parti più superficiali del sistema, così che l'abbassamento del livello di base nel Messiniano porta la carsificazione sempre più in profondità. Nel corso del Messiniano, il sistema raggiunge la sua massima profondità, e diviene, con tutta probabilità un sistema sospeso;
4. per analogia con le aree limitrofe, evidenze di scivolamenti strato su strato vengono attribuite alla fase deformativa pliocenica, che accentua il piegamento della struttura. Tuttavia qui le deformazioni sono di entità assai limitata e non dislocano in modo apprezzabile le morfologie carsiche preesistenti.